

Ospedalizzati in aumento ora sono 178

La Liguria non fa eccezione rispetto all'andamento del Covid che registra aumenti di positivi e incidenza in tutta Italia. Gli ospedalizzati crescono a 178, di cui 4 in terapia intensiva, 24 in più rispetto a una settimana fa, 8 in più rispetto alla giornata precedente. I nuovi casi sono 493, emersi da 2175 tamponi (375 molecolari e 1800 rapidi). Il tasso di positività è al 22,6, a livello nazionale è al 24,5%. Il totale dei positivi è 14050, 170 in più rispetto al giorno prima, con 323 guariti. I nuovi casi sono 32 in Asl 1, 91 in Asl 2, 275 in Asl 3, 22 in Asl 4, 72 in Asl 5, 1 senza residenza in Liguria. Non ci sono stati decessi. Il numero dei morti da inizio pandemia è 5349. In isolamento domiciliare ci sono 11124 persone, 230 in più. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate appena 349 dosi di vaccino.

La settimana scorsa l'incidenza è arrivata a 494 casi ogni 100.000 abitanti e la media dei nuovi accessi in ospedale attorno ai 24 malati. Il tasso di occupazione dei posti letto si è fermato al 10% in media intensità e al 2% in terapia intensiva. La variante Omicron-5, ormai prevalente anche sul territorio ligure, ha un grado di contagiosità elevato e superiore alle precedenti varianti, ma effetti generalmente modesti sulla popolazione che contrae il virus, come ha sottolineato Filippo Ansaldi, direttore di Alisa. «C'è una fiammata estiva ampiamente attesa legata alle varianti omicron 4 e 5 molto più contagiose rispetto al virus originale, 5-6 volte di più. Ma ci sono pochissimi casi di polmonite perché oltre l'85% della popolazione è vaccinato». «La prima arma difensiva è il vaccino - ribadisce Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del San Martino -, insieme alle necessarie regole di igiene. Poi, nel futuro prossimo venturo della prevenzione e del controllo dei casi gravi, sarà importante sfruttare al meglio le diverse armi che oggi la scienza mette a disposizione». ALE.PIE. —